

# L'effetto Regionali sul referendum vale 3 punti in più Lo scarto Nord-Sud

Il direttore del Cattaneo, Vassallo: «Partecipazione corposa Nel Mezzogiorno il traino delle elezioni locali pesa maggiormente»

## In Toscana

Forti (Youtrend): tenuta discreta nei centri più grandi. Il centrosinistra mobilita ancora

## L'analisi

di **Claudio Bozza**

**MILANO** Alle 23 la partecipazione al referendum ha raggiunto circa il 40%. «Un'affluenza corposa», la definisce Salvatore Vassallo, docente di Scienza della politica all'Università di Bologna e direttore dell'Istituto Cattaneo. La percentuale di affluenza alle urne è stata di poco superiore a quella del referendum 2006 (alle 22 fu del 35%, si votava in due giorni). Mentre rispetto a quello del 2016 non è possibile fare un paragone perché si votò solo la domenica. «Sono comunque questi i termini di riferimento più rilevanti — spiega il professor Vassallo —, perché entrambi i precedenti si riferiscono a referendum costituzionali che hanno la stessa caratteristica di questo: erano confermativi, vertevano sulla medesima materia e tutte e due le volte sono stati sconfessati dagli elettori».

Secondo il direttore del Cattaneo «è verosimile che, analizzando la tendenza delle 23 di ieri, l'affluenza finale di questa consultazione si collochi tra quella del 2006 (52,46%) e quella del 2016 (68,48%)», entrambi dati italiani, non comprensivi dell'estero. E poi: «Come di consueto, al Sud si vota di meno che al Nord, e si vota ancora di meno per i referendum, dove è in gioco una singola questione di carattere politico generale. Però, analizzando i dati del Sud, in Puglia e Campania, si rileva che le elezioni regionali hanno "trainato" un po' di più (circa l'8%) che al Nord (circa il 6%) la partecipazione al referendum. Parliamo sempre del dato delle 19». Comunque, il Cattaneo ritiene che «l'impatto complessivo delle regionali sulla partecipazione al referendum non sembra determinante». Perché «sulla base dei calcoli grossolani che si possono fare con i dati disponibili, possiamo dire che se non ci fossero state le regionali, la partecipazione al referendum registrata su base nazionale alle 19 sarebbe risultata di circa tre punti più bassa. Comunque più alta di quella registrata alla stessa ora nel 2006. I dati delle 23 sembrano confermare questa tendenza».

Per Giovanni Forti, ricercatore di Youtrend, c'è stata «un'affluenza marcatamente

diversa, per il referendum, tra Nord e Sud: più di quanto siamo abituati a vedere». Per le elezioni regionali, essendo il risultato politicamente più atteso per le sorti nazionali, il team di Youtrend si è concentrato in particolar modo sulla Toscana: «Rispetto alle elezioni precedenti l'analisi statistica sulla partecipazione dà una "variazione piatta": l'analisi statistica mostra che non c'è correlazione fra la differenza di affluenza e il voto passato — dice ancora Forti —. Nei centri più popolati, in primis a Firenze, c'è stata una tenuta discreta: ciò denota che, come avvenuto storicamente, gli elettori del centrosinistra si sono mobilitati ancora. Resta da capire se tale fenomeno porterà o meno agli effetti che si sono verificati in Emilia-Romagna nel gennaio scorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La parola**

## QUORUM

È il numero di voti espressi necessario perché una votazione sia ritenuta valida. A differenza del referendum abrogativo (50% +1 degli aventi diritto), in quello confermativo non è previsto alcun quorum: il risultato sarà legittimo a prescindere dai voti



# Alle urne

L'affluenza nelle Regioni per il referendum  
(dati in %, ore 23)

Lombardia

Valle d'Aosta\*

Piemonte

Liguria\*

Toscana\*

Umbria

Lazio

Campania\*

Sardegna



\*Regioni in cui si vota oltre che per il referendum anche per le elezioni regionali

Trentino-Alto Adige

Friuli-Venezia Giulia

Veneto\*

Emilia-Romagna

Marche\*

Abruzzo

Molise

Puglia\*

Basilicata

Calabria

Sicilia

Corriere della Sera

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI